

cher per *The Social Network*) e migliore sceneggiatura non originale, mentre Jeff Bridges, già vincitore dell'Oscar lo scorso anno, concorrerà fra i migliori attori protagonisti, insieme a Javier Bardem per la sua interpretazione, in spagnolo, di *Biutiful*, del messicano Alejandro Gonzales Innarritu, James Franco per *127 ore*, Jesse Eisenberg per *The Social Network* e Colin Firth, che ne *Il discorso del re* interpreta Giorgio VI. L'attore, fresco di un Golden Globe per lo stesso ruolo, ha già commentato con una battuta l'onore di una nomination e l'onere di essere il favorito alla vittoria: «Sto celebrando in questo momento a circa un metro da terra». *Il discorso del re* vede anche una candidatura nella categoria migliore attore non protagonista per Geoffrey Rush, non convenzionale terapeuta del re, affetto da balbuzie, e il suo più temibile concorrente sarà Christian Bale per *The Fighter* che ha anche ottenuto due candidature fra le attrici non protagoniste Amy

Adams e Melissa Leo, in concorrenza con la giovanissima Hailee Steinfeld, capace di tener testa a Jeff Bridges, Matt Damon e Josh Brolin sul set di *True Grit*.

Poche sorprese anche fra le attrici protagoniste: Natalie Portman, vulnerabile ballerina in *Black Swan* è la favorita. L'attrice che ora dovrà vedersela con Annette Bening per *I ragazzi stanno bene* e Nicole Kidman, madre in lutto in *Rabbit Hole*.

Digerita la sconfitta dell'Italia fra i film stranieri già in sede di preselezione, una sola candidata italiana parteciperà alla cerimonia degli Oscar, il prossimo 27 febbraio. È Antonella Cannarozzi, per i costumi di *Io sono l'amore*, di Luca Guadagnino. Fra i film in lingua straniera concorrono quest'anno Messico, con *Biutiful*, Danimarca con *In un mondo migliore*, Algeria, *Outside the Law*, Canada con il film in lingua francese *Incendies* e Grecia, con *Dogtooth*. ❖

Canti di vita, lotta e amori con Giovanna Marini e coro dal vivo a Perugia

Con quei suoi affascinanti capelli bianchi e un coraggio che non si placa, Giovanna Marini e il Coro di canti popolari della Scuola di musica di Testaccio non cessano mai la loro lotta in musica. Dove, alla filologia e alla reinterpretazione originale di un repertorio si accompagna la "predicazione" laica del portare questi canti e le battaglie di chi li cantava a conoscenza di un'Italia dimenticata e distratta. Il 4 febbraio la musicista e il coro approdano al Teatro Morlacchi di Perugia. Naturalmente hanno in programma un concerto di musiche popolari con un'artista per la quale la musica è storia di classi sociali, amori, gioie e ingiustizie, è canto di lotte di mondine, operai e famiglie contadine cui dar voce e suono in una dimensione corale che esprime una cultura collettiva di cui oggi abbiamo forse più bisogno che

mai. D'altronde la rilettura di canti del lavoro e di battaglia è una miniera di tesori inesauribile e Giovanna Marini ha saputo estrarre filoni d'oro che altrimenti pochi avrebbero conosciuto. Lei e la Scuola di musica popolare di Testaccio, dell'omonimo quartiere romano, suonano nel capoluogo umbro su invito di "perPerugia e oltre", associazione culturale che compie un anno. Precede la serata con un incontro a tema sul canto popolare umbro, il 26 gennaio alle 17 nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia: parlano gli antropologi Giancarlo Varonti e Tullio Seppilli, l'etnomusicologo Giancarlo Palombini, e affrontano un repertorio di recente ben documentato da un accurato volume filologico con cd incluso "Umbria cantata" edito da Squilibri.

STE.MI.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALLA GALLERIA LAZZARO by CORSI di MILANO - Via Broletto, 39 - una Mostra di Pittura - Scultura e Grafica con Artisti del CENTRO D'ARTE SAN VIDAL di VENEZIA

Inaugurata, il 20 Gennaio u.s., presso la Galleria LAZZARO by CORSI di MILANO - Via Broletto, 39 - una Manifestazione d'arte: " LINGUAGGI NON VERBALI " che vede la partecipazione di 28 Artisti del CENTRO D'ARTE SAN VIDAL -U.C.A.I. di VENEZIA, suddivisi in una Personale della Pittrice MARIA LUISA FRANCHIN e 27 Artisti in Collettiva, appartenenti alle diverse tecniche di pittura- scultura e grafica.

Numeroso pubblico presente che si è unito interessato agli Espositori presenti per seguire le analisi dei critici **Franco De Faveri, Gabriella Niero e Giorgio Pilla.**

Nella sua Personale la pittrice **MARIA LUISA FRANCHIN** presenta alcune grandi opere in cui, con la consueta capacità indagatrice e precisa tecnica esecutiva, proietta pensieri fin qui rappresi nei circuiti segreti della mente umana. Per **ROSANNA BASILIO** la Natura appare nella sua bellezza onirica, plasmata con dolci caratterizzazioni cromatiche capaci di trasformare ogni crudezza in sognanti ir-realtà che si fanno speranze futuribili. **CLAUDIA BERTERA** si affida ad allegorie ermetiche per raccontarci tesi ed antitesi che si presentano nel corso della nostra esistenza. Lo fa con tecnica e cromie appropriate. **AGNESE BIANCO** accomuna scoppiettanti scioltezze coloristiche ad algidi fondali, dando così vita a misteriose forme che si lasciano leggere con libertà interpretativa. Sono talvolta apparizioni antropomorfe, altrove misteriose stelle filanti. **SERGIO BOLDRIN** è pittore veneziano e di questo suo "status" si serve per mostrarci l'aspetto ludico della nostra anima velata da inquietanti mascheramenti grotteschi atti a confondere coloro che ci vivono appresso. **ANTONELLA BORDIN** usa un linguaggio astratto per far esplodere sulla tela sentimenti altrimenti rappresi da false moralità che il quotidiano ci impone. La pittura ci sorprende per qualità cromatica e conduzione segnica. **SILVIO CASAGRANDE** (1884/1972) è stato pittore fornito di qualità tecniche capaci di trasformare l'intuizione in generose visioni paesaggistiche colme di una poetica fatta di luce e di trasalimenti coloristici incantati. **PATRIZIA DA RE** è Artista eclettica capace di trasformare una idea in astratte proiezioni, quanto di concretizzarla, con appropriati scatti informali densi di una lucida rimembranza, in ricordi antropomorfi di un sogno. **MARINA DELLA TORRE** possiede una tecnica grafica a mezzo della quale sa trasformare il sogno di una classicità perduta nella realtà di un segno allusivo di antichi percorsi artistici. Questi disegni ne sono la prova acquisita. **MASSIMO FERRI** è oramai in grado di plasmare la materia per trasformarla in perfette ricostruzioni plastiche, quanto di manipolare equeoree sostanze che divengono fervide apparizioni di luoghi amati. **ANNA GALANGA** ripercorre le vie segrete del tempo per ricomporre storie di antichi drammi che sono, purtroppo, anche le ansie dei nostri giorni. La tecnica ad acquarello l'aiuta in questa operazione. **MARIA GALATI** abile disegnatrice delinea due figure femminili con posture e abbigliamento che tanto ricordano personaggi "fin de siècle" colmi di una dolcezza poetica che affascina. **MARILENA ISEPPI** ci pone all'attenzione una accentuata formalità gestuale di natura nordica arricchita da avvolgenti cromie per delineare formosi paesaggi ed allusive visioni sottomarine palpitanti di vita. **ELIO LAZZARI** puntualizza una panoramica del Bacino di San Marco verso la Giudecca ricca di particolari vivificanti. L'accorto vedutista veneziano è abile nel movimentare il complesso tutto con una veloce grafia ed una luce che sola gli appartiene. **DANIELA LEGHISSA** ci offre puntualmente i suoi appunti di viaggio nell'inconscio della psiche umana. La scrittura è criptica per quei messaggi lanciati nell'etere del quotidiano che lasciano spazio all'interpretazione. **CARLO MAGGIOLO** dopo una lunga pausa dedicata al decorativismo ha imboccato oggi la strada della realizzazione plastica con chiari intenti richiamanti la Minimal Art più raffinata, lo si legge nelle opere qui presenti. **ANTONIO MARSON** si affida ad una cifra astratta, ben condotta gestualmente, ricca di una cromatica puntuale e dedicata a rappresentare stimoli caratteriali sintomatici di animistici sentori. **MAURO MARTIN** dopo una lunga militanza nel campo della pittura da fine dicatore, volge oggi la sua attenzione alla fotografia d'Autore con la quale ritrarre oggetti vivi nella nostra memoria con puntuale tecnica e raffinata capacità organizzativa. **FRANCESCA PALTERA** ci parla di incontri, scontri e passioni esistenziali a mezzo di una pittura dalle perfette declinazioni geometriche. Il gioco della Vita è visto attraverso una serie di incastri di forme schematizzate. **GIORGIO PERUCCI** guarda a Venezia e la descrive come una Città "astratta" ove il tempo si è impadronito delle cose bloccando ogni pensiero. Le case, i palazzi, i canali appaiono quali elementi privi di dinamicità vitale. **MARIA LAURA RICCOBONO** è pittrice abile nel proporci visioni naturalistiche e paesistiche, ben calibrate nel segno e nel colore, che Lei usa arricchire con collages vegetali al fine di vivificare il veduto. **ADRIANA SANDRI** dedica qui alla donna due opere fra se in antitesi. Una ci mostra una "femme fatale" indifferente all'esterno, l'altra presenta una dolce donna avvolta da fiori in atteggiamento sognante. **LENCI SARTORELLI** come di consueto si appropria alla Natura con atteggiamento irruente, quasi di sfida a tutti coloro che, abitualmente, fanno scempio del nostro habitat. Il gesto ed il colore si fanno mezzi di comunicazione. **GIANCARLO SCARSI** si dimostra un'abile guida per tutti quei viaggiatori che volessero visitare il mondo, guardandosi attorno con gli occhi della purezza e della bellezza etica. Una pittura chiarista animata di perfette grafie. **NADIA SOLIGO** ospita nelle sue tele una Venezia atemporale, proponendo ora un mercatino acquatico, altrove una visione sognante collocata in una loggia di Palazzo Ducale. La declinazione appare irreali, quasi metafisica. **LISA ZANATTA PISTORIO** ci inonda di profumi del mondo con i suoi fiori esotici. La scrittura è scenograficamente espressionista animata da pastellati colori densi di armonia e di allusività romantiche. **ALBA ZANETTI** si dimostra abile acquarellista nel declinare le sue nature morte ricche di levità cromatiche e descritte con capacità calligrafica. Il prodotto finale si presenta elegante e ben strutturato. **CATERINA ZAVA** con le sue opere dense di materia si pone all'attenzione per quel suo attraversare lo spazio immaginativo del fruitore come una meteora che non può passare inosservata. Il gioco della pitto/scultura accentua la curiosità.

Milano, Gennaio 2011

Ezio Zanesini